

PIER PAOLO SCATTOLIN (1949)

Trenodia

ovvero "[se]... questo è l'uomo"

Oratorio per voce recitante, soli, cori e orchestra
su testi e poesie della Grande Guerra

*Oratorio for reciting voice, soloists, choirs and orchestra
on texts and poetries from the Great War*

CD1 versione italiana

1. Parodo - *Preludio*
2. Frammenti – *Trenodia 1*
3. Echi - *Trenodia 2*
4. Per non dimenticare - *Trenodia 3*
5. Esodo - *Catarsi*

CD2 *English version*

1. Parodos - *Prelude*
 2. Fragments - *Threnody 1*
 3. Echoes - *Threnody 2*
 4. Not to forget - *Threnody 3*
 5. Exodus - *Catharsis*
-

**Coro giovanile Euridice dell'Istituto comprensivo n.19,
Lavinia - Fontana di Bologna**

Coro di voci bianche Euridice "EuridiCinni"

Coro Euridice

Soli / soloist: Angela Beghelli, Angela Troilo
Voce recitante / Reciting voice: Simone Maretti

Orchestra da camera Euridice · Ensemble strumenti antichi "Circe"

Pier Paolo Scattolin, direzione

Testi / *Texts*

CD1

1. Preludio

[speaker]
ah!

Canto popolare anonimo (ricerca musicale di Giorgio Vacchi)

Fa la nana

[soli e coro]

Fa la nana la mi cucchètta che la màma véggna da Messa
che'l papà vègna dal marchè con un sumarìn pr al mèn
don, din, don, nanin.

Giuseppe Ungaretti

Sono una creatura

[speaker]

Come questa pietra del S. Michele
così fredda così dura così prosciugata
così refrattaria così totalmente
disanimata
Come questa pietra è il mio pianto
che non si vede
La morte si sconta vivendo

San Martino del Carso

[speaker]

Di queste case non è rimasto
che qualche brandello di muro

Piero Jahier

da "Con me e con gli alpini"

Canto di marcia

[speaker]

Uscite! perché la terra nera fuma tranquilla e sicura
ribrilla l'erba novellina
e sulla panna lontana riposa il lampo arancione.
Allora siamo usciti anche noi alpini soldati
la triste fila nera che serra con rassegnazione
ma quando il sole ci ha toccati
una voce ha alzato canzone:
chi ha chiesto alla rama di fiorire
e la zolla perché ha sgelato?
la cornacchia può restare o partire
e il cucù nessuno sa se ha cantato:
la terra alla femmina, la patria al soldato
questa è l'ultima marcia e andiamo a morire.

Piero Jahier

[speaker]

Canto di marcia

Vengano le spose: lavìa, lasciate il pratino

L'erba seccherà sola, ma non ripasserà l'alpino.

Splenda la falce pronta al fieno novo

e l'ultima nostra lepre sgroppi ancora dal covo.

Vengano tutti i bambini: solo per vederli sgranare

nel viso tanto sudicio i vetri degli occhietti fini

solo per potergli rispondere quando chiamano:

pare!

Risuoni il zufolo fresco di salcio mondato

e la vena d'argento risbocchi dal nevato.

Vengano i nonni stracchi, ma: no stè a passar ani,
vecio, fin quando no semo tornadi.

E vù, mare — Scusè e sani —

Poi, quando saremo passati, non vi allontanate:

fateci um ricordo immenso, alzate le mani,

richiamateci con un gran grido

perché siete voi che non potete vestire.

Allora — questa è l'ultima marcia —

ma non importa se andiamo a morire.

Canto popolare anonimo***Fa la nana***

[solo]

Fa la nana la mi cucchètta

Giuseppe Ungaretti***Sono una creatura***

[coro]

Come questa pietra

San Martino del Carso

[coro]

Di queste case non è rimasto

che qualche brandello di muro

Renato Serra

[speaker]

... La Guerra è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie nulla. Non cambia nulla, assolutamente, nel mondo. Neanche la letteratura.

Ripetiamo dunque, con tutta la semplicità possibile. La letteratura non cambia. Potrà avere qualche interruzione, qualche pausa, nell'ordine temporale: ma come conquista spirituale, come esigenza e coscienza intima, essa resta al punto in cui l'aveva condotta il lavoro delle ultime generazioni; e, qualunque parte ne sopravviva, di lì soltanto riprenderà, continuerà di lì.

Giuseppe Ungaretti*San Martino del Carso*

[coro]

Di queste case non è rimasto
che qualche brandello di muro

Canto popolare anonimo*Fa la nana*

[coro]

don, din, don, nanin.

Giuseppe Ungaretti

Da "L'allegria"

[coro]

Non ho voglia di tuffarmi
in un gomitolo di strade

[speaker]

Non ho voglia di tuffarmi
in un gomitolo di strade

Ho tanta stanchezza sulle spalle

Testo liturgico*Agnus Dei*

[coro]

Agnus Dei

Canto popolare anonimo*Fa la nana*

[coro]

Fa la nana

Giuseppe Ungaretti

Da "L'allegria"

[speaker]

Lasciatemi così come una
cosa posata in un angolo e dimenticata

Qui non si sente altro

che il caldo buono

Sto con le quattro

capriole di fumo del focolare

Giuseppe Ungaretti

Da "L'allegria"

[coro]

Lasciatemi così come una
cosa posata

fumo del focolare

Renato Serra

[speaker]

È inutile aspettare delle trasformazioni o dei rinnovamenti dalla Guerra, che è un'altra cosa: come è inutile sperare che i letterati ritornino cambiati, migliorati, ispirati dalla guerra. Essa li può prendere come uomini, in ciò che ognuno ha di più elementare e di più semplice. Ma, per il resto, ognuno rimane quello che era.

Questo non piace. Si vorrebbe che fra compagni di un'ora e di una passione restasse qualcosa di comune in eterno. E non è possibile. Ognuno deve tornare al suo cammino, al suo passato, al suo peccato. Sempre lo stesso ritornello: la Guerra non cambia niente, non migliora, non redime, non cancella; per sè sola. Non fa miracoli. Non paga i debiti, non lava i peccati. In questo mondo, che non conosce più la grazia.

Canto popolare anonimo***Oh della Valcamonica***

[coro]

Oh della Valcamonica
Noi suonerem l'armonica
E baleremo un po'

Piero Jahier***Scarpe***

[speaker]

Però nessuno ci impedirà di cantare che:
le scarpine che noi portiamo son le rovine di noi soldà
ovverosia che le scarpette che noi portiamo son le barchette di noi soldà;
cara porca Italia, che coi piedi in molle puoi farci morire!

2. ...Frammenti...**Edoardo Sanguineti*****Ballata della guerra***

[coro]

qui, se a una cosa non ci pensa una guerra,
un'altra guerra ci ha lì pronto il rimedio

Canto popolare anonimo***Nella Somalia bella***

[coro]

O mamma o mamma dimmelo
dimmi se sei contenta
che io vado alla guerra

Edoardo Sanguineti***Ballata della guerra***

[speaker]

Qui, se a una cosa non ci pensa una
guerra, un'altra guerra ci ha lì pronto il
rimedio

Edoardo Sanguineti
Ballata della guerra

[coro]

qui, se a una cosa non ci pensa una
guerra,
un'altra guerra ci ha lì pronto il rimedio

Canto popolare anonimo
O ce biel cjs' cjel a Udin!

[coro]

O ce biel o ce biel cjs' cjel a Udin!
o ce biele zoventût!

Edoardo Sanguineti
Ballata della guerra

[speaker]

Dove stanno i vichinghi e gli aztechi,
e gli uomini e le donne di Cro-Magnon?
dove stanno le vecchie e nuove Atlantidi,
la Grande Porta e la Invincibile Armata,
la Legge Salica e i Libri Sibillini,
Pipino il Breve e Ivan il Terribile?
tutto è finito, lì a pezzi e a bocconi,
dentro le moli mascelle del tempo:
qui, se a una cosa non ci pensa un guerra,
un'altra guerra ci ha lì pronto il rimedio:
dove stanno le Triplici e Quadruplici,
la Belle Epoque e le Guardie di Ferro?
dove stanno Tom Mix e Tom Pouce,
il Celeste Impero, gli Zeppelin, il New Deal,
l'Orient Express, l'elettroshock, il situazionismo,
il twist, l'O.A.S., i capelli all'umberta?
tutto è finito, lì a pezzi e a bocconi,
dentro la pancia piena della storia

Piero Jahier
Canto di marcia

[speaker]

L'Angelo verderame che benedice la vallata
e nella nebbia ha tanto aspettato
è lui che stamani ha suonato adunata
è lui che ha annunziato:
Uscite! perché la terra è riferma e sicura
traspare cielo alle crune dei campanili
e le montagne livide accendon rosa di benedizione
Uscite! perché le frane son tutte colate
è finita la vita scura e sulla panna di neve
si posa il lampo arancione

Edoardo Sanguineti

Ballata della guerra

[speaker]

oh, dove siete, guerre di porci e di rose,
guerre di secessione e successione?
oh, dove siete, guerre sante e fredde,
guerre di trenta, guerre di cento anni,
di sei giorni e di sette settimane,
voi, grandi guerre lampo senza fine?
finite siete, lì a pezzi e a bocconi,
dentro il niente del niente di ogni niente

Piero Jahier

Canto di marcia

[speaker]

Ingommino le gemme, rosseggino i broccoletti dell'uva
e tutti gli occhiolini dei fiori riscoppino nel seccume
Si schiuda il bozzolo nero alla trave e la farfalla tenera
galleggi ancora sul fiato.
Scotete nel vento il lenzolo malato
e risperate guarigione
scarcerate la bestia e l'aratro
e riprendete affezione
Uscite! perché la terra nera fuma tranquilla e sicura
ribrilla l'erba novellina
e sulla panna lontana riposa il lampo arancione.

Piero Jahier

Canto di marcia

[coro]

Uscite!

Edoardo Sanguineti

Ballata della guerra

[coro]

Qui, se a una cosa non ci pensa una
guerra, un'altra guerra ci ha lì pronto
il rimedio

Canto popolare anonimo

Quel mazzolin di fiori

[coro]

e guarda ben che no'l se bagna che lo
voglio regalar

Piero Jahier

Canto di marcia

[coro]

Uscite

Paolo Monelli

Le scarpe al sole

[speaker]

Questo significa uccidere un uomo. Dovevano passare due anni di guerra perché lo capissi, pur dopo tante pattuglie per i boschi, che si sparava sopra il bersaglio vivo che saltava da un tronco all'altro, e si pensava: "Basta che arrivi io prima di lui".....Ma questo di stamani, questo si chiama ammazzare, e anche da vecchio rivedrò sempre netto il guizzo del colpito, e l'abbattersi del corpo morto, e me ne resterà l'orrore nella memoria...

Edoardo Sanguineti***Ballata della guerra***

[speaker]

qui, se a una guerra non ci pensa una pace,
un'altra pace c'ha lì pronta la guerra:
principi, presidenti, eminenti militesenti
potenti,
erigenti esigenti monumenti indecenti,
guerra alle guerre è una guerra da andare,
lotta di classe è la guerra da fare

Piero Jahier***Canto di marcia***

[coro]

Uscite!

Edoardo Sanguineti***Ballata della guerra***

[coro]

qui, se a una guerra non ci pensa una
pace,
un'altra pace c'ha lì pronta la guerra

Piero Jahier***Canto di marcia***

[speaker]

Allora siamo usciti anche noi alpini soldati
la triste fila nera che serra con rassegnazione
ma quando il sole ci ha toccati
una voce ha alzato canzone:

Piero Jahier***Canto di marcia***

[speaker]

Ma perché siamo soli, perchè partiamo
Uscite! tutte le creature,
ma perché siamo tristi, perchè abbandonia-
mo
salutateci pure.
Siate la nostra donna, siate i nostri figlioli
scesi per incontrare
siate la nostra terra, siate i nostri lavori:
uscite perchè vi vogliamo amare.

Canto popolare anonimo***Era una notte che pioveva***

[coro]

Era una notte che pioveva

Emilio Lussu***Un anno sull'Altipiano***

[speaker]

Il battaglione sfilava, al passo, di fronte alla piazza del municipio.
Là, erano il comandante della brigata, il comandante del reggimento le autorità civili della città. La
compagnia di testa, per quattro, marciava, marziale.
I soldati erano infangati, ma quella tenuta da trincea rendeva più solenne la parata. Arrivato all'altez-
za delle autorità, il tenente Grisoni si drizzò sulle staffe e, rivolto alla compagnia, comandò:

Emilio Lussu***Un anno sull'Altipiano***

[speaker]

- Attenti a sinistra!

Era il saluto al comandante di brigata.

Ma era anche il segnale convenuto perché il primo plotone entrasse in azione. Immediatamente, si svelò tutta una fanfara accuratamente organizzata.

Una tromba, fatta con una grande caffettiera di latta, squillò il segnale d'attenti cui rispose l'accordo degli strumenti più svariati. Erano tutti strumenti improvvisati. Abbondavano quelli che facevano maggior chiasso per accompagnare il passo. I piatti erano rappresentati da coperchi di gavetta. I tamburi erano avanzi di vecchie ghirbè di salmeria, fuori uso, sapientemente adattate. Pistoni, clarini e flauti erano ricavati dai pugni chiusi, in cui gli specialisti, aprendo ora un dito ora l'altro, sapevano soffiare nelle forme più efficaci.

Emilio Lussu***Un anno sull'Altipiano***

[speaker]

Ne risultava un insieme mirabile di musicata allegria di guerra.

Canto popolare anonimo***Gran Dio del cielo***

[coro]

Gran Dio del cielo, se fossi una rondinella vorrei volare, in braccio alla mia bella
prendi il fucile e vattene alla frontiera
là c'è il nemico che alla frontiera aspetta**Canto popolare anonimo*****La banda***

[coro]

Soldai, soldai, soldai porta cavai!
la banda la vegn, la banda la vegn,
l'èi chì!**Canto popolare anonimo*****Quel mazzolin di fiori***

[coro]

Quel mazzolin di fiori che vien da la montagna

La barbiera

[coro]

Ohi barbiera bela la barba se mi vuoi far

Piero Jahier**Fanfara**

[speaker]

Finalmente è uscita la nostra fanfara
che da tanti giorni stava nella stalla
a provare. Era un freddo mucchio di
ottoni ammaccati quando è arrivata.
Rimasero in terra - scaricata la spesa-
sei trombe rigate di salive verdi, coi
pistoni suggellati dal fiato dei morti.
E un basso senza bocchino.
Roba rientrata in Deposito chissà di
dove. Roba che faceva pena.
Ma non faceva pena ai soldati.
È il destino. Ciascuno ha afferrato su-
bito il suo e trovato che andava bene.

Giuseppe Ungaretti**Sono una creatura**

[coro]

come questa pietra

3. ...Echi...**Giuseppe Ungaretti****Sono una creatura**

[coro]

Come questa pietra del S. Michele
così fredda così dura così prosciugata...
Come questa pietra è il mio pianto
che non si vede
La morte si sconta vivendo

Giuseppe Ungaretti**San Martino del Carso**

[coro]

Di queste case non è rimasto
che qualche brandello di muro

Giuseppe Ungaretti**Soldati**

[coro]

Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie

4. Per non dimenticare**Carlo Emilio Gadda*****Giornale di guerra e di prigionia***

[speaker]

“...lo mi ripeto angosciosamente il voto già fattomi: che la guerra prenda me,
ma non mio fratello! ...

E davvero adesso gli imboscati fanno da eroi reduci,
e gli eroi sono morti: e io sono così atrocemente solo,
perché il mio fratello più forte e più bravo ed intelligente di me
il solo che poteva assistermi un po' nella vita, non è più con me”

“non è più con me, non è più con me”

Canto popolare anonimo***Nella Somalia bella***

[speaker]

o mamma mamma dimmelo
dimmi se sei contenta
che io vado alla guerra

Piero Jahier***Fratello***

[speaker]

Quando crescevano tanto le tasse e l'appetito ho dimenticato che anche l'anima sarebbe cresciuta.

Giuseppe Ungaretti

Da ***L'allegria***

[coro e speaker]

Non ho voglia di tuffarmi
in un gomitolo di strade
Ho tanta stanchezza sulle spalle
Lasciatemi così come una
cosa posata in un angolo e dimenticata
Qui non si sente altro
che il caldo buono
Sto con le quattro
capriole di fumo del focolare,
del focolare

5. Catarsi

Ewart Alan Mackintosh, tenente,

In Memoriam (traduzione) del Soldato Davids Sutherland
ucciso in azione nella trincea tedesca il 16 Maggio 1916,
e degli altri che morirono
[speaker]

Così voi eravate il padre di David,
Ed egli era il vostro unico figlio,
E le torbe tagliate di fresco vanno marcendo
E il lavoro è lasciato incompiuto,
A causa di un vecchio che piange,
Semplicemente un vecchio in pena,
Per David, suo figlio David,
Che non tornerà più.
Oh, le lettere che vi scriveva,
Ed io posso tuttora vederle,
Non una parola sul combattimento
Ma soltanto le pecore sulla collina
E come voi avreste dovuto raccogliere le messi
Prima che l'anno si facesse più tempestoso,
E i Crucchi hanno avuto il suo corpo,
Ed io ero il suo ufficiale.
Voi eravate soltanto il padre di David,
Ma io avevo cinquanta figli
Quando balzammo nella sera
Sotto l'arco delle cannonate,
E tornammo al crepuscolo
- O Dio ! - Li sentivo implorare
aiuto e pietà da me
Che non potevo proprio soccorrerli.
Oh, mai vi dimenticherò
Miei uomini che in me avevate fiducia,
Più figli miei che dei vostri padri,
Perchè essi poterono veder e soltanto
I bimbeti indifesi
E i giovanotti nella loro fierezza.
Essi non poterono vedervi morenti,
E sostenervi mentre spiravate.s
Lieti e giovani e prodi,
Essi videro andar via i loro primogeniti,
Ma non le forti membra spezzate,
Ed i bei ragazzi abbattuti,
I miseri corpi che si contorcevano,
Essi urlavano, "Non mi abbandoni, Signore."
Perchè essi erano solo i vostri padri
Ma io ero il vostro ufficiale.

Testo liturgico***Agnus Dei***

[coro]

Agnus Dei
qui tollis peccata mundi

San Martino del Carso

[coro]

Di queste case non è rimasto
che qualche brandello di muro

Carlo Emilio Gadda***Giornale di guerra e di prigionia***

[speaker]

...lo mi ripeto angosciosamente il voto già fattomi: che la guerra prenda me, ma non mio fratello!

Testo liturgico***Agnus Dei***

[coro]

Agnus Dei
qui tollis peccata mundi
dona eis requiem

Aldo Palazzeschi

[speaker]

Mi offrite una guerra che ha per mezzo la morte e per fine la vita, io ve ne domando una che abbia per mezzo la vita e per fine la morte.

CD2 (English Version)

1. Prelude

[speaker]
ah!

Anonymous folk singing (musical research by Giorgio Vacchi)

Sleep

[choir]

*Sleep my babe, waiting for mom coming back from mass
and dad back from the market with a donkey by hand
don, din, don, sleep.
Let's go sleeping, it's getting dark.*

Giuseppe Ungaretti

I am a creature

[speaker]

Like this stone from San Michele
so cold so hard so drained
so refractory
so totally deprived of soul
Like this stone
is my weeping that goes unseen
Death is paid off by living

San Martino in Carso

[speaker]

Of these houses
nothing is left
but shreds of wall.

Piero Jahier

From "Con me e con gli alpini"

Marching song

[speaker]

Get out! because the dark soil fumes quiet and safe
the new born grass shines once more
and the orange flash rests on the distant cream.
So we've got out too, alpine soldiers
the sad black line that closes ranks with resignation
but when the sun has touched us
a voice has raised a song:
who's asked the branch to blossom
and why has the clod thawed?
the carrion crow can stay or leave
and nobody knows if the cuckoo has sung:
the soil to the female, the fatherland to the soldier
this is the last march and we are going to die.

Anonymous folk singing***Sleep***

[soloists]

*Sleep my babe***Piero Jahier**

from "Con me e con gli alpini"

[speaker]

Marching song

May the brides come: down there, give up the meadow

The grass will get dry by itself, but the alpine soldier will not pass by any more.

May the sickle shine, ready for the new hay

and may the last hare of ours buck out of its den.

May all the children gather:

only to see them open

the glass of their sharp eyes in their dirty faces

only to be able to answer their call: father!

May the pipe resound, freshly cut out of a willow

and may the silver stream flow out of the snow.

May the weary grandparents come, but: let's hope not many years pass,

grandad, before we come back home.

And you, mother - excuse and farewell -.

Then, after we have passed by, don't go too far:

keep a huge memory of us, raise your hands,

call us back with a big shout

because it's you that can't get dressed.

So - this is the last march -

but it doesn't matter if we are going to die.

Giuseppe Ungaretti***I am a creature***

[choir]

*Like this stone****San Martino in Carso***

[choir]

*Of these houses nothing is left**but shreds of wall.***Renato Serra**

[speaker]

War is a fact, the same as many other facts in this world; it is a huge one, but it is just that; together with the other facts that were and will be: it adds nothing, it removes nothing. It changes nothing at all in the world. Not even literature. So let's repeat, in the simplest possible way. Literature does not change. It might have some interruptions, some pauses in its temporal order, but as a conquest of spirit, as an inner need and as a conscience, it stands at the point where the later generations have led it and, whatever part of it will survive, it will take up from that point only, it will go on from there.

Giuseppe Ungaretti
San Martino in Carso

[choir]

*Of these houses nothing is left
but shreds of wall.*

Anonymous folk singing
Sleep

[choir]

don, din, don, sleep.

Giuseppe Ungaretti

from "L'allegria"

[choir]

*I don't feel like diving
into a tangled heap of streets*

[speaker]

I don't feel like diving
into a tangled heap of streets
I have so much weariness
on my shoulders

Anonymous folk singing***Sleep***

[choir]

Agnus, Sleep

Giuseppe Ungaretti

[speaker]

Leave me like that,
like a thing abandoned in a corner
and forgotten

Here I can feel none other
than the good warmth
I'm staying with the four
somersaults of smoke in the fireplace.

Giuseppe Ungaretti

[choir]

smoke in the fireplace

Renato Serra

[speaker]

Expecting transformations or renewals from war is pointless. War is another thing; and it is pointless to hope that the men of letters will come back from war changed, improved, inspired by it. It may catch them as human beings, in what everybody has of really basic and simple. Yet, for the rest, each and every one remains what they were. People don't like that. They would prefer that companions of an hour or a passion shared an eternal something. It is not possible. Everybody must go back to their own path, their own past, their own sin. Always the same refrain: War changes nothing. It does not make things better, does not redeem, does not erase; for itself only. It makes no miracles. It pays no debts. It washes no sins. In this world that knows grace no longer.

Anonymous folk singing
Oh we from Valcamonica

[choir]

Oh we from Valcamonica
We will play the harmonica
and dance a little bit

Piero Jahier
Shoes

[speaker]

Yet nobody will prevent us from singing:
the small shoes we wear are the ruin of us soldiers
dear dirty Italy, that can make us die with our feet soaking.

2. ...Frammenti...Scraps**Edoardo Sanguineti**
War Ballad

[choir]

here, if a war doesn't take care of something,
another war provides a ready-made remedy

Anonymous folk singing
In beautiful Somalia

[choir]

"Oh Mother, Mother,
tell me, tell me you're happy for me
to go to war."

Edoardo Sanguineti
War Ballad

[speaker]

here, if a war doesn't take care of something,
another war provides a ready-made remedy

Edoardo Sanguineti

War Ballad

[speaker]

Where are the Vikings and the Aztecs, and Cro Magnon men and women? Where are the old and new Atlantis, the Great Door and the Invincible Armada, the Salic Law and the Sibylline Books, Pepin the Short and Ivan the Terrible? All is over, in bits and pieces, within the flabby jaws of time: here, if a war doesn't take care of something, another war provides a ready-made remedy: where are the Triples and the Quadruple ones, the Belle Epoque and the Iron Guards? Where are Tom Mix and Tom Pouce, the Celestial Empire, the Zeppelins, the New Deal, the Orient Express, electroshock, situationism, the twist, the O.A.S., king Umberto's haircut? All is over, in bits and pieces, within the stuffed belly of history.

Anonymous folk singing *Or what a nice castle in Udine*

[choir]

Oh, what a nice castle in Udine, oh, that beautiful youth

Piero Jahier

Marching song

[speaker]

The verdigris angel blessing the valley and waiting so long in the mist it's he who has sounded the assembly this morning it's he who has announced: Get out! because the ground is still and safe some sky is gleaming through the needle eyes of the bell towers and the wan mountains are switching on with blessing pink. Get out! because the landslides have fallen the hated life is over and the orange flash rests on the distant cream of the snow.

Edoardo Sanguineti

War Ballad

[speaker]

oh, where are you, wars of pigs and roses, wars of secession and succession? oh, where are you, holy and cold wars, thirty years', hundred years' wars, six day and seven week ones, you, great flash endless wars? You are over, in bits and pieces, within the nothing of any nothing's nothing.

Edoardo Sanguineti

War Ballad

[choir]

here, if a war doesn't take care of something, another war provides a ready-made remedy

Piero Jahier

Marching song

[choir]

Get out!

Piero Jahier
Marching song

[speaker]

The buds are swelling and the new grapes reddening.
All the blossoms bloom from the dry leaves and the
black chrisley on the beam hatches. The tender butterfly
still floats on the breeze. Shake the sheets in the wind
and begin again to hope to get better. Let the beast and
the plough out of their prison and have confidence
again.

Get out! because the dark soil fumes quiet and safe the
new born grass shines once more
and the orange flash rests on the distant cream of the
snow.

Piero Jahier
Marching song

[choir]

*Get out!***Anonymous folk singing*****That bunch of flowers***

[choir]

and take care it doesn't get wet,
as I want to give it for present.

Paolo Monelli
Shoes in the sun

[speaker]

This means killing a man. Two years of war had to pass so that I could understand it, even after many patrols through the woods, that we were firing over the live target who leapt from a trunk to another, and we were thinking: "Just that I arrive before him" ... But today's killing is murder, and even when I am an old man, I will see always the jolt of the hit man and the fall of the dead body and that horror will remain in my memory...

Edoardo Sanguineti
War ballad

[speaker]

here, if a war doesn't take care of peace,
another peace provides a ready-made war.
Princes, presidents, eminent powerful figures
exempt from military service
builders building outrageous monuments,
war to wars is a war of going,
class struggle is the war of doing.

Piero Jahier
Marching song

[choir]

*Get out!***Edoardo Sanguineti**
War ballad

[choir]

here, if a ware doesn't take care of peace,
another peace provides a ready-made war.

Piero Jahier
Marching song

[speaker]

So we've got out too, we alpine soldiers
the sad black line that closes ranks with resignation
but when the sun has touched us
a voice has raised a song:

Piero Jahier***Marching song***

[speaker]

But because we are we alone, because we are leaving. Get out! all creatures

But because we are sad, because we are forsaking please say goodbye.

Be our woman, be our children who have come down to meet us

be our soil, be our tasks:

get out because we wish to love you.

Anonymous folk singing***It was a night that was raining***

[choir]

It was a night that it was raining

Emilio Lussu***A Year on the Plateau***

[speaker]

The battalion paraded, step by step, in front of the town hall square.

There, there were the commander of the brigade, the commander of the regiment, the city's civil authorities. The leading company, for four, was martially marching. Soldiers were covered in mud, but that trench clothing made the parade more solemn. Once arrived at the height of the authorities, Lieutenant Grisoni rose on the stirrups and, pointed towards the company, commanded:

Emilio Lussu***A Year on the High Plateau***

[speaker]

- Eyes left! It was the greeting to the Commander of the Brigade. But it was also the agreed signal so that the first platoon could get into action.

Immediately, a carefully organized fanfare was revealed. A trumpet, made of a tin coffee maker, rang the warning signal to which the chord of the most varied instruments replied. They were all makeshift instruments. There were plenty of those who made more noise to accompany the pace.

Cymbals were performed by mess tin covers. Drums were the remains of old leathers for packs out of order, skilfully modified. Wind instruments, clarinets and flutes were fists where expert soldiers, opening one finger or the other, could blow through them in the most efficient style.

Anonymous folk singing***Gran Dio del cielo***

[choir]

Great God of heaven, if I were a swallow,
I would fly in my arms to my beloved.
Take the gun and go to the border where
there is the enemy who is waiting.

Emilio Lussu

A Year on the Plateau [speaker]

The result was an amazing set to music of war cheerfulness.

Anonymous folk singing

That bunch of flowers

[choir]

*That bunch of flowers
coming from the mountain and take care it doesn't
get wet, as I want to give it for present.*

Anonymous folk singing

The band

[choir]

*Soldiers carry horses!
The band comes, the band is here*

Anonymous folk singing

The woman-barber

[choir]

Beautiful woman-barber,
if you want to shave me

Piero Jahier

Fanfare

[speaker]

Finally, our fanfare came out, after many days rehearsing in the barn. It was a cold pile of dented brass when it arrived. They remained on the ground – groceries unloaded – six trumpets striped of green saliva, with the piston valves sealed by the breath of the dead. And a bass without its mouthpiece. Stuff back in the storage room goodness knows where from. Stuff one felt sorry for. But the soldiers weren't sorry for that old stuff. It's destiny. Each soldier grabbed his own and found that went well.

Giuseppe Ungaretti

I am a creature

[choir]

Like this stone

3. ...Echoes...**Giuseppe Ungaretti*****I am a creature***

[choir]

*Like this stone from San Michele
so cold so hard so drained
so refractory
so totally deprived of soul
Like this stone
is my weeping that goes unseen
Death is paid off by living*

Giuseppe Ungaretti***San Martino in Carso***

[choir]

*Of these houses
nothing is left
but shreds of wall.*

Giuseppe Ungaretti***Soldiers***

[choir]

You are like autumn leaves on trees

4. Not to forget**Carlo Emilio Gadda*****Journal of war and captivity***

[speaker]

*"...I repeat agonizingly the vows already made to myself:
that war gets me, but not my brother! ...
And nowadays the ambushes are heroes' veterans,
and the heroes are dead: and I'm so atrociously alone,
because my stronger, better and smarter brother,
the only one who could assist me a little in life, is no longer with me.
is no longer with me, is no longer with me."*

Anonymous folk singing***In beautiful Somalia***

[speaker]

*"Oh Mother, Mother, tell me
tell me you're happy
for me to go to war."*

Piero Jahier

Brother

[speaker]

When taxes and appetite were rising so much,
I forgot that even the soul would grow.

Giuseppe Ungaretti

[speaker]

I don't feel like diving
into a tangled heap of streets
I have so much weariness on my shoulders
Leave me like that, like
a thing abandoned in a corner and forgotten
Here I can feel other
than the good warmth
I'm staying with the four
somersaults of smoke in the fireplace.

Giuseppe Ungaretti

[choir]

I don't feel like diving
into a tangled heap of streets
I have so much weariness on my shoulders
*Leave me like that, like
a thing abandoned in a corner and forgotten
Here I can feel none other
than the good warmth
I'm staying with the four
somersaults of smoke in the fireplace.*

5. Catharsis

Ewart Alan Mackintosh, lieutenant,

In Memoriam Private D. Sutherland Killed in Action in the German Trench and the Others who Died.

[speaker]

So you were David's father, And he was your only son, And the new-cut peats are rotting And the work is left undone, Because of an old man weeping, Just an old man in pain, For David, his son David, That will not come again. Oh, the letters he wrote you, And I can see them still, Not a word of the fighting But just the sheep on the hill And how you should get the crops in Ere the year got stormier, And the Bosches have got his body, And I was his officer. You were only David's father, But I had fifty sons. When we went up in the evening Under the arch of the guns, And we came back at twilight - O God! - I heard them call To me for help and pity That could not help at all. Oh, never will I forget you, My men that trusted me, More my sons that your fathers' , For they could only see The little helpless babies And the young men in their pride. They could not see you dying, And hold you while you died. Happy and young and gallant, They saw their first-born go, But not the strong limbs broken And the beautiful men brought low, The piteous writhing bodies, They screamed, "Don't leave me, Sir". For they were only your fathers.

Liturgical text

Agnus Dei

[choir]

Agnus Dei

qui tollis peccata mundi

San Martino in Carso

[choir]

Of these houses

nothing is left

but shreds of wall.

Carlo Emilio Gadda

Journal of war and captivity

[speaker]

...I repeat agonizingly the vows already made to myself: that war gets me, but not my brother! ...

Liturgical text

Agnus Dei

[choir]

Agnus Dei

qui tollis peccata mundi

miserere nobis

dona eis requiem sempiternam

Aldo Palazzeschi

[speaker]

You are offering me a war that has as a means death and as a goal life, I will ask you for a war that has as a means life and as a goal death.

